



Dave (Davide Magelli)

I COLORI DELLA SOLITUDINE

In collaborazione con Archivio Collezione Ghigi-Pagnani

In mostra dal 19 agosto al 29 agosto 2021

"Che errore è stato allontanarsi dalla natura! Nella sua varietà, nella sua bellezza, nella sua crudeltà, nella sua infinita, ineguagliabile grandezza c'è tutto il senso della vita."

Da "Un'idea di destino" di Tiziano Terzani

Dave Magelli è il nome d'arte di Davide Magelli, artista nato a Scandiano e che vive a Salvaterra (Casalgrande) in provincia di Reggio Emilia.

Frequenta il corso di mosaico presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Provo sempre una piacevole emozione quando scrivo di giovani artisti perché riesco a captarne ancora una sorta di purezza, istintività e sincero entusiasmo nel loro lavoro. Forse catturo quella scintilla creativa che, se il futuro non la inquinerà con l'arroganza, manterrà quello stupore delle cose che nascono felici in quanto insite nei cuori più puri. Dave mi ispira questa fiducia e penso che, sicuramente, riuscirà a mantenersi un artista integro e di sostanza.

Il lavoro fotografico che Dave ci propone, e presenta alla Pallavicini 22, è il frutto artistico di questi ultimi mesi legati alla recente pandemia che ha colpito il mondo, portandolo ad un bivio tra ciò che prima era normale e scontato e che ora si affaccia verso un nuovo tempo molto difficile, ancora da comprendere nelle sue trasformazioni più radicali.

Dave ha ritrovato magicamente la sua salvezza, come in una sorta di mistica casualità nelle parole, proprio nella natura adiacente al luogo in cui vive che si chiama, appunto, Salvaterra, circondato da boschi, vicino ad un fiume importante, il Secchia. C'è anche un piccolo castello che nel 1209 ospitò l'imperatore Ottone IV. Tutto, vicino a Salvaterra, "odora" come di un racconto antico. Ecco che Dave, con la sua macchina fotografica, si addentra nei boschi e scatta fotografie a tronchi di conifere che si trasformano in anime frastagliate che danzano in ombre bianche, grigie e poi nere, ombre irte di rami/spine. Poi immagini di acqua e sassi dai colori verdi smorzati dal liquido fermo in pozze che si trasformano in luce dove, in alcuni casi, l'ombra di un albero ricama la terra. Incontra oggetti abbandonati come, ad esempio, una vasca da bagno, sorta di nave arenata e in secca, ricoperta di una zavorra di pietre. Poi nuovamente pelle e sassi che l'acqua ha sistemato come se fosse il mantello squamoso di un drago. La natura è il rifugio di Dave; in essa l'uomo ha lasciato parte delle proprie invenzioni, e dove il suo occhio fotografa l'orizzonte del fiume al limitare dei boschi rendendo, la sua narrazione di immagini, una specie di fiaba drammatica di un prossimo evo ancora tutto da scrivere.

Roberto Pagnani

Con il patrocinio del Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura



PALLAVICINI22

Spazio espositivo PALLAVICINI 22 Art gallery

viale Giorgio Pallavicini, 22 • 48121 Ravenna (Ra) Italy
www.pallavicini22.com • @Pallavicini22